

## Insegnamento e apprendimento autonomi: una svolta da seguire...

Autonomia: una parola dalle mille sfaccettature. Misteriosa, ma attraente, a volte persino pericolosa. Da sempre esercita un fascino particolare sull'uomo. Non è forse vero che un po' tutte le sue invenzioni e creazioni sono in fondo il frutto di un desiderio irrefrenabile di autonomia? E quell'impulso irresistibile di decidere da sé, senza dover sottostare alle leggi degli altri, da sempre

presente negli eventi della storia, non è anch'esso ricerca di autonomia?

Non è sempre cosa semplice definire una parola o il concetto che rappresenta, nemmeno per noi insegnanti, che pure per mestiere siamo portati a dare definizioni e spiegazioni per tutto.

Quando poi ad interessarci è l'autonomia riferita alla scuola, e in parti-

### Allegato 5

#### 1 Si può imparare ad apprendere



Nella tua vita hai già imparato molte cose: ad andare in bicicletta, a suonare uno strumento o forse addirittura, ad apprendere una lingua straniera. Alcune cose le hai imparate più in fretta, altre più lentamente, altre ancora non sei riuscito ad impararle.

I nostri suggerimenti riguardo all'argomento «imparare ad apprendere» vogliono esserti d'aiuto per imparare più in fretta e in modo più efficace la nuova lingua. L'illustrazione ti mostra che esistono vari percorsi per raggiungere un obiettivo.

Ognuno di noi impara in modo diverso. In *sowieso* vogliamo darti dei suggerimenti e degli aiuti che ti portino a trovare il tuo percorso personale per l'apprendimento della lingua tedesca.

### Allegato 1

**autonomia** s.f. 1. La posizione giuridica di uno stato che si governa di fronte agli altri con leggi proprie o anche di enti o persone, nella cui sfera di attività non vi sia ingerenza da parte di altri: *avere, godere, raggiungere, perdere la propria a.*; *a. amministrativa; a. economica* ♦ Capacità di provvedere con mezzi propri alle proprie necessità ♦ Estens., indipendenza, libertà riconosciuta nell'ambito delle proprie decisioni. 2. In filosofia, *a. etica*, il potere dello spirito di dare a se stesso la propria legge. 3. Di macchine, impianti, ecc., capacità di funzionare compiendo il proprio servizio per un periodo di tempo più o meno lungo senza rifornimento di energia o di materiali che forniscono l'energia occorrente per il funzionamento. Nei mezzi di trasporto è il percorso (o il tempo corrispondente) ch'essi possono effettuare senza rifornirsi: *questo aereo ha un'a. di 8 ore.* [Dal gr. *autonomos* 'che ha in sé le proprie leggi'].

colare all'insegnamento e all'apprendimento, la cosa diventa ancora più difficile. E non c'è definizione di vocabolario che aiuti. Certo, tutti ci dicono che autonomia è una parola di origine greca, che significa «che ha in sé le proprie leggi», che la si usa tanto nel campo giuridico, quanto in quello filosofico e tecnico. E in quello scolastico?

Nulla, anche se una lettura e un'analisi più attente ci possono ugualmente fornire qualche spunto utile e indicativo. Prendiamo ad esempio la definizione del Devoto-Oli (cfr. allegato 1) e vedremo che alcuni passaggi possono essere applicati anche all'ambito pedagogico-didattico. Con «capacità di provvedere alle proprie necessità», «indipendenza, libertà riconosciuta nell'ambito delle proprie decisioni», «capacità di funzionare compiendo il proprio servizio per un periodo di tempo più o meno lungo senza rifornimento di energia o di materiali che forniscono l'energia occorrente per il funzionamento» si toccano in realtà tre aspetti fondamentali, validi per qualsiasi tipo di autonomia si voglia prendere in considerazione, incluso quello scolastico. Si parla cioè di autoriflessione, di autodecisione e di autoapprovvigionamento, di tre concetti che Peter Bimmel, voce autore-

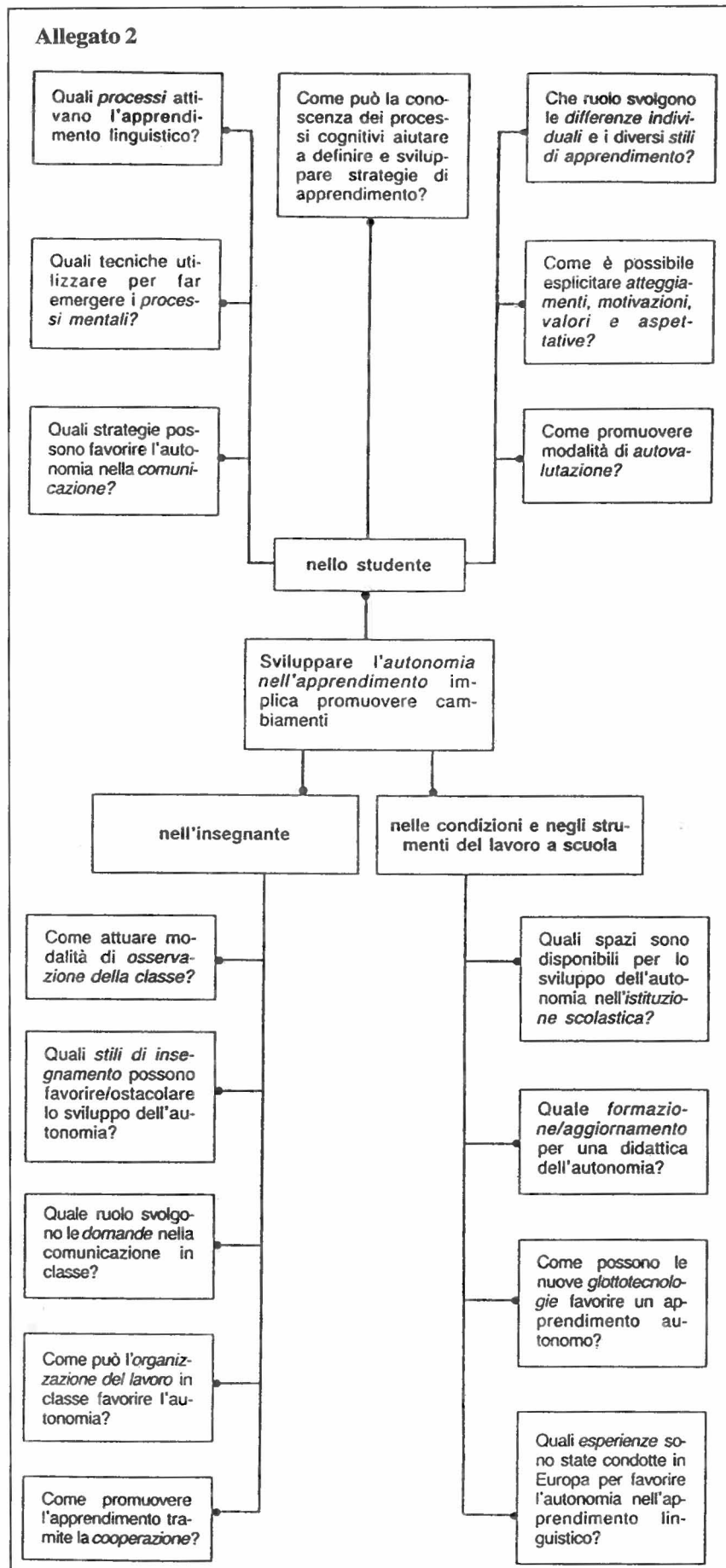
vole nel settore delle lingue seconde, riprende, sotto forma diversa, in quella che è la sua definizione di apprendimento autonomo. «L'apprendente impara», afferma infatti Bimmel, «quando riesce da solo e in maniera attiva a creare una correlazione tra le sue preconcoscenze e le nuove informazioni, in modo che queste ristrutturino il suo sapere, vale a dire lo modifichino, lo allarghino, lo completino. Questa svolta nella teoria dell'apprendimento fa sì che l'apprendente stesso venga a situarsi al centro dell'interesse didattico. Apprendimento autonomo significa quindi che l'apprendente fissa in modo prevalentemente indipendente gli obiettivi, i contenuti e i metodi del proprio apprendimento. Dal canto suo l'insegnante assume soprattutto il ruolo di consulente che sostiene ed accompagna questo nuovo processo di apprendimento».

Bimmel parla di una 'svolta'. A che cosa esattamente allude?

Fino a poco tempo fa a noi insegnanti premeva che i nostri allievi sapessero soprattutto risolvere il problema di volta in volta loro posto o, meglio ancora, che arrivassero alla soluzione giusta. Come dicono gli anglosassoni, il Problem-solving era essenziale: corretta la soluzione, contenti e soddisfatti insegnanti e apprendenti. La 'svolta' di Bimmel pone invece l'accento sul Problem-posing, ossia sul fatto di sapersi porre il problema, il che non significa voler rinunciare all'ottenimento del risultato corretto, ma significa voler accentrare una maggiore attenzione sul come quest'ultimo sia stato raggiunto. Il processo di apprendimento che sta dietro a tutta l'operazione assume così un ruolo di primissimo piano.

Una svolta implica sempre una notevole serie di trasformazioni e anche nel nostro caso non possiamo venir meno a questa regola.

Sviluppare l'autonomia di apprendimento significa promuovere dei cambiamenti nell'apprendente, nell'insegnante, ma anche nelle condizioni e negli strumenti del lavoro a scuola. Ma che genere di cambiamenti? Per rispondere a questa domanda occorre porsi tutta una serie di domande. Sembra un gioco di parole, ma in realtà non lo è. Sapersi porre domande significa saper riflettere e, come già abbiamo detto, l'autoriflessione è un punto di forza nel discorso sull'autonomia. Fare un



### Allegato 3

## La struttura delle schede

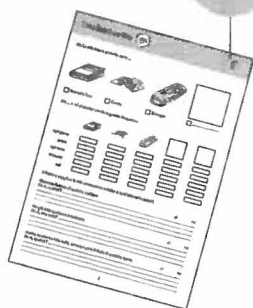
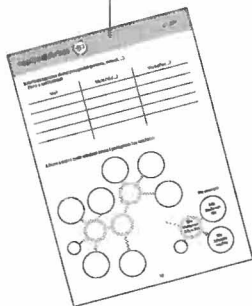
... percorso didattico ...

Le schede sono suddivise in vari temi:  
per es. brevi testi letterari

### Kurze literarische Texte



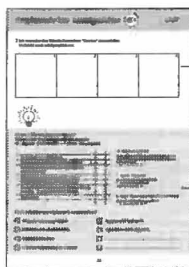
Per ogni tema vi sono più pacchetti (varie possibilità di lavoro), per es. il numero sta ad indicare con quale pacchetto lo studente lavora. Un pacchetto consiste in 4 pagine. Lo studente sceglie il tema con cui desidera lavorare.



Il simbolo, situato in alto e destra su ogni scheda, indica di volta in volta il grado di difficoltà. Lo studente sceglie il livello adeguato alle proprie competenze linguistiche.

#### Livello introduttivo:

- Consegne in Italiano.
- Competenza linguistica necessaria: minima.
- Non occorre aver già scelto un testo. Queste schede servono ad indicare se il tema e le attività proposte possano veramente interessare lo studente.



Gli spazi liberi (riquadri, linee, fumetti, ...) consentono allo studente di personalizzare il proprio lavoro, di proporre quindi spunti di riflessione, di fornire informazioni e di esprimere la propria opinione.

Nell'importantissima fase di riflessione, che è situata alla fine di ogni pacchetto e avviene sempre in italiano, lo studente viene esortato a ripensare al proprio modo di procedere. Questa fase implica una verbalizzazione relativa alle proprie capacità e difficoltà e una presa di coscienza delle strategie necessarie per un apprendimento efficace.

elenco di possibili domande sarebbe a questo punto cosa troppo lunga, ma dare almeno una scorsa a quelle proposte nella mappa del convegno nazionale LEND sull'autonomia, svoltosi a Montecatini Terme nel 1992, potrebbe comunque essere stimolante (cfr. allegato 2).

Ma quali sono in definitiva le caratteristiche che i protagonisti di questo processo di apprendimento devono possedere?

Per diventare autonomo l'apprendente deve saper applicare strategie adeguate ed efficaci di tipo cognitivo, metacognitivo, sociale ed affettivo. Deve quindi saper lavorare con la lingua, deve essere in grado di pianificare e valutare le strategie utilizzate, deve imparare a collaborare con insegnanti e compagni, perché autonomia non è individualismo, deve saper gestire e

avere sotto controllo i propri sentimenti e deve naturalmente possedere convinzioni e atteggiamenti produttivi.

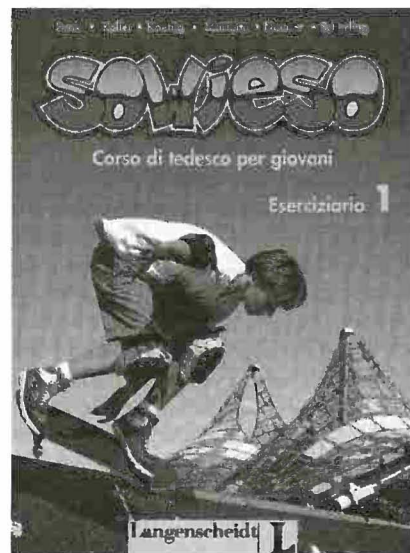
Noi insegnanti, come dice Bimmel, diventiamo dei consulenti e in questa nuova veste trasmettiamo cognizioni relative alle strategie di apprendimento e alla loro applicazione; indichiamo quale aspetto un agente di tipo strategico per ottenere un determinato obiettivo potrebbe assumere; esercitiamo l'applicazione delle strategie e discutiamo con gli apprendenti sul se e sul quando utilizzarle e su quali strategie potrebbero rivelarsi utili per loro. Un compito più facile rispetto a quello tradizionale? Solo all'apparenza, ma di certo un compito più funzionale, più attraente, più gratificante. Provare per credere!

### ... ma con quali strumenti?

Nel lontano 1990, con un gruppo di docenti e guidati dai professori L. Wertenschlag e M. Müller dell'Università di Friburgo, abbiamo iniziato ad occuparci del concetto di autonomia e del suo significato all'interno della nostra scuola, onde stabilire possibilità e limiti nell'ambito dell'insegnamento/apprendimento del tedesco.

Già dalle primissime fasi l'interesse e il coinvolgimento sono risultati alti, tanto che, convinte della necessità di rinnovamento e trasformazione anche negli strumenti di lavoro, abbiamo dato inizio alla creazione di un materiale basato appunto sui principi dell'apprendimento autonomo.

Il lavoro, per un gruppo ristretto, è proseguito anche negli anni successivi, sfociando nelle due recenti pubblicazioni «Ganz Ohr», edito da Langenscheidt, e «Lesewege», pubblicato da Inter Orbis (cfr. allegati 3 e 4). Si tratta di due raccolte di schede destinate in particolare ad adolescenti e giovani dai 12 ai 18 anni che vogliono esercitarsi nell'ascolto e nella lettura. Le schede sono un invito al lavoro autonomo. Non impongono infatti alcun testo, né auditivo né di lettura, ma permettono a chi ne fa uso di sceglierselo a piacere, adatto al proprio livello di competenza linguistica e nell'ambito di una vasta proposta di argomenti. Per la comprensione all'ascolto vi sono temi quali canzoni, radio, televisione (radio/telegiornale, meteo, sport, radiodrammi/radiocommedie), mentre l'offerta per la lettura va dai brevi testi letterari (novelle di vario genere,



racconti polizieschi, fiabe), al giornale (sport, meteo, pubblicità) e alle ricette.

Oltre alla libertà di scelta del testo, viene offerta anche la possibilità di optare per tre progressivi gradi di difficoltà o di riprendere più volte uno stesso pacchetto di schede con testi diversi.

La concezione di base di «Ganz Ohr» e «Lesewege» sta nell'imparare ad apprendere, vale a dire nell'acquisizione di una visione d'insieme del proprio processo d'apprendimento, nella capacità di assumersi le proprie responsabilità, di prendere determinate decisioni, di sviluppare nuove tecniche di apprendimento e di sapersene poi avvalere, di valutare e giudicare i propri progressi e di saper riconoscere le proprie difficoltà. A questo scopo ogni pacchetto di schede si chiude con una fase di riflessione, in cui è espresso l'invito a voler ripensare al proprio modo di procedere e a rivisitarne i vari momenti, ponendo particolare attenzione ad eventuali modifiche e progressi nel proprio apprendimento. «Ganz Ohr» e «Lesewege» percorrono quindi strade nuove e si prestano tanto per l'attività autonoma in classe quanto per quella personale a domicilio.

Contemporaneamente la casa editrice Langenscheidt ha richiesto la nostra collaborazione nella stesura dell'eserciziario che accompagna «Sowieso». Quest'ultimo è un manuale per giovani con una nuova concezione per l'apprendimento del tedesco, raccoglie le acquisizioni linguistiche degli anni '80 e '90 e propone ad insegnanti e apprendenti un percorso chiaramente strutturato, tantissimi esercizi e attività diversificate che lasciano spazio al gioco e all'inventiva. «Sowieso» offre inoltre un'introduzione nelle tecniche e strategie di apprendimento, come pure suggerimenti di valutazione utili per misurare i progressi e successi nell'apprendimento. Le tematiche sono orientate agli interessi e alle esperienze degli allievi, le unità di lavoro sono gradevolmente brevi e di facile orientamento, alcune servono esclusivamente alla ripetizione. L'eserciziario è parte integrante di «Sowieso». Si distingue dagli altri eserciziari per la struttura ed il contenuto. Si suddivide in due parti. La prima parte segue la progressione e suddivisione del libro di base. Le singole unità possono essere svolte

**Allegato 4**

... cosa significano grafica e simboli?

**Livello 1: (facile)**

- Consegne in italiano, affinché il risultato non sia condizionato da difficoltà d'interpretazione.
- Competenza linguistica necessaria: limitata.
- Lo studente viene coinvolto su base prevalentemente emotiva. Comprensione globale, ampliamento del lessico, formulazione di ipotesi.

**Livello 2: (medio)**

- Consegne in tedesco.
- Aumento della competenza linguistica necessaria.
- Comprensione globale e dettagliata, ampliamento del lessico, semplice riproduzione di testi, formulazione di ipotesi.

**Livello 3: (difficile)**

- Consegne in tedesco.
- Competenza linguistica necessaria: buona (adatto anche per i madrelingua).
- Analisi testuale su base linguistica, formulazione di ipotesi, più estesa produzione di testi in tedesco.

dopo una fase d'apprendimento o alla fine di ogni unità. Ciò significa che gli allievi non devono passare in continuazione da un esercizio del libro di base ad uno dell'eserciziario, ma possono eseguire gli esercizi a casa o individualmente a scuola. Lo svolgimento di tale lavoro può avvenire progressivamente senza l'aiuto dell'insegnante.

Gli esercizi vertono sul vocabolario, sulla grammatica ed in particolar modo sulla lettura e sulla comprensione orale; si distinguono in esercizi di base per tutti ed esercizi di ampliamento per allievi più rapidi e dotati. L'esercitazione scritta vuole da un lato sostenere il processo di apprendimento, d'altro canto assumere una funzione comunicativa.

La seconda parte dell'eserciziario viene svolta autonomamente dall'allievo ed è indipendente dalle sin-

gole unità. Contiene una parte generale con suggerimenti e strategie per lo studio delle lingue seconde, un capitolo d'introduzione sistematica alla comprensione all'ascolto, un capitolo dedicato alle strategie di lettura (il secondo volume contiene invece due capitoli dedicati al parlato e allo scritto) ed una grammatica sistematica, contenente tutte le strutture grammaticali ricorrenti nel manuale. Con questa seconda parte, in special modo con il capitolo «Imparare ad apprendere» (cfr. allegato 5, p. 22), cerchiamo di rendere l'allievo sempre più autonomo nel gestire il proprio manuale di tedesco, il proprio studio, affinché possa non solo seguire, ma compiere l'ambita svolta.

**Susy Keller  
Maruska Mariotta**